

**L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna  
ha discusso la relazione contenente i risultati della legge  
“Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”**

*Bologna, 09/07/2014*

Un'operazione “complessa”, quella prevista dall'applicazione della legge regionale 14 del 2008, “*Norme in materia di politiche per le giovani generazioni*”, che tratta unitariamente gli ambiti dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani, i cui risultati, con le risposte alla clausola valutativa contenuta all'articolo 46 del testo, sono stati illustrati da **Teresa Marzocchi** e da **Donatella Bortolazzi**, rispettivamente **assessore alle Politiche sociali e al Progetto Giovani**, alle commissioni **Statuto e regolamento** (presieduta da **Giovanni Favia**) e **Cultura** (presieduta da **Giuseppe Pagani**) riunite in seduta congiunta, con la presentazione del **Rapporto sociale giovani generazioni**.

La clausola valutativa prevede infatti che, con cadenza triennale, la Giunta presenti una relazione con le informazioni utili a valutare lo stato di attuazione degli interventi previsti, i risultati raggiunti e le eventuali criticità.

Questa relazione è stata presentata, in questo caso, come **Rapporto sociale giovani generazioni**, nel cui testo si parla di “un'attività ‘corale’ della Giunta regionale nel triennio 2010-2013 e del suo impegno per le giovani generazioni”. La relazione, coordinata dai due assessorati, prevede una prima parte, presentata in forma di schede, dove si riporta **l'operato di tutti i settori dell'amministrazione attraverso la rendicontazione di politiche, progetti e azioni, organizzati in quattro aree (sicurezza, indipendenza, coesione, partecipazione)**, che hanno avuto bambini, ragazzi e giovani come destinatari finali. Per ognuna delle oltre 50 azioni presentate, il documento contiene gli elementi essenziali relativi all'intervento: obiettivi, riferimenti normativi, caratteristiche, destinatari, dati e prospettive di sviluppo futuro. A questo lavoro, nonché allo sviluppo diretto di buona parte delle attività svolte, - si legge nel testo - ha dato un contributo fondamentale il gruppo regionale che opera da diversi anni sui temi di infanzia, adolescenza e giovani. Con una metodologia di lavoro partecipativo, detta Future Lab, sono stati trattati i punti principali di attenzione del documento attraverso gruppi di lavoro. Dai partecipanti (Comuni, Province, Sindacati, Terzo settore, Servizi sociali, sanitari, educativi, scolastici, sportivi, culturali, Università) sono stati raccolti feed-back, osservazioni e sollecitazioni e assieme a loro sono state formulate proposte di azioni innovative per l'immediato futuro.

La seconda parte della relazione dà invece “riscontro” dell'impegno dei due assessorati nell'ambito delle ‘azioni di sistema’ prefigurate dalla legge, con una lettura delle principali attività svolte nell'ultimo triennio in un'ottica di integrazione delle politiche promosse dai due assessorati. Le molteplici progettualità attivate nel contesto della legge fanno emergere un quadro vasto di esperienze significative, ma - si legge ancora - “rimane urgente” “cercare nuovi strumenti per investire sul futuro della regione, a partire dalle opportunità offerte alle sue giovani generazioni”.

### **Il modello di rendicontazione**

Per implementare il modello di rendicontazione, oltre a tener conto del “riferimento normativo ‘per eccellenza’ delle ‘giovane generazioni’, vale a dire la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza”, si è cercato di delineare - recita la relazione - una “visione di fondo” (“Promuovere autonomia e protagonismo sociale dei giovani attraverso lo sviluppo delle loro capacità e a partire dalla prima infanzia”) per rappresentare la direzione verso la quale tendono le

azioni (leggi, norme, attività) realizzate dalla Regione nell'ambito delle giovani generazioni. Alla realizzazione di questa visione concorrono le politiche che sono attuate dalla Regione attraverso tre grandi gruppi di funzioni: la produzione normativa, l'allocazione di risorse, la realizzazione di servizi. Si possono individuare quattro ambiti di politiche rivolte alle giovani generazioni: sicurezza, indipendenza, inclusione e partecipazione. Si tratta, in particolare, di considerare le politiche regionali nella loro capacità di concorrere a produrre:

**-Sicurezza**, si tratta dell'insieme delle attività dirette alla promozione del benessere in tutte le fasi di crescita, per costruire condizioni (infrastrutture e servizi) di accoglienza e prevenzione su misura delle esigenze dei giovani;

**-Indipendenza**, sono l'insieme delle attività finalizzate a favorire un'emancipazione responsabile delle nuove generazioni, per concorrere allo sviluppo di soggetti consapevoli e autonomi;

**-Coesione**, si tratta delle attività per prevenire e contrastare ogni rischio di esclusione sociale e a sviluppare competenze e capacità che permettano di sentirsi parte della comunità, per produrre, dal punto di vista sociale, nuove (eque) condizioni di parità;

**-Partecipazione**, si tratta delle attività finalizzate a stimolare e realizzare un contributo maggiore da parte di adolescenti e di giovani al funzionamento della società regionale, per lasciare spazio al protagonismo e alla voce dei giovani.

Il rapporto sociale delle "giovani generazioni" parte dall'osservazione di quanto ha realizzato la Regione per attuare queste politiche.

### **Qualche numero per capire l'ambito di riferimento del documento**

Al primo gennaio 2013 la popolazione di età inferiore ai 35 anni residente in Emilia-Romagna (più maschi che femmine, 105 uomini per 100 donne) era meno di 1,5 milioni di persone, il 33,1 per cento del totale. Si tratta di circa 450mila bambini (0-10 anni), poco più di 261mila adolescenti (11-17 anni) e quasi 767mila giovani (18-34 anni). Le aree "più giovani", territorialmente parlando, sono quelle della pianura reggiana, di Modena e Rimini.

I comuni con le più alte percentuali di giovani sono quelli che hanno una presenza straniera maggiore in rapporto alla popolazione totale. Gli stranieri residenti di età inferiore ai 35 anni sono oltre 300mila, pari al 54,8 per cento degli stranieri residenti. L'incidenza dei giovani stranieri sul totale della popolazione residente di età inferiore ai 35 anni è del 20,3 per cento, a fronte di un peso del totale degli stranieri sulla popolazione complessiva pari al 12,2 per cento.

### **Il dibattito e i pareri delle commissioni**

**Teresa Marzocchi** ha ribadito che è stato utilizzato il lavoro collegato alla clausola valutativa per delineare un quadro generale di ciò che è stato fatto, con il risultato di mettere a punto una sorta di "bilancio sociale", attraverso un percorso realizzato con metodi innovativi per raccogliere i pareri degli stakeholder, anche con l'obiettivo di delineare le future linee politiche per le giovani generazioni.

"Mettendo insieme tutto questo lavoro – ha commentato **Donatella Bortolazzi** – consegneremo ai prossimi amministratori un punto di partenza importante" e un nuovo metodo di lavoro non per compartimenti stagni per ragionare in prospettiva.

La **commissione Statuto e regolamento** ha quindi dato parere favorevole alla relazione, relativamente a quanto previsto dalla clausola valutativa, considerata da **Favia** "esaustiva e completa".

Il "**Rapporto sociale Giovani generazioni**" è passato poi all'esame della commissione Cultura. **Andrea Leoni (Fi-Pdl)** ha dichiarato che non è facile dare un giudizio complessivo su un quadro di

insieme che comprende così tante tematiche. E' vero, comunque, ha aggiunto, che “bisogna ripensare a una serie di azioni” e che “emerge un'impostazione ideologica su alcuni temi che è da cambiare radicalmente”.

Un lavoro corposo - ha segnalato **Paola Marani (Pd)** - che ci consente di avere nuovi elementi e di superare la frammentarietà per una visione di insieme rispetto alle politiche per le giovani generazioni. Ora è importante che tutto il materiale raccolto - ha aggiunto - indichi in quali direzioni sviluppare politiche efficaci per il futuro. “Positivo”, infine, il giudizio di **Giuseppe Pagani (Pd)** sul lavoro fatto. (AC)

Dal sito web: <http://www.assemblea.emr.it>